

LA CRISI DI BOLOGNA

IL GIORNO PIÙ LUNGO

Rifondazione e Verdi abbandonano Cofferati

La sinistra radicale esce dalla maggioranza. Il Pdc ci pensa
Il sindaco: «Erano di fatto già fuori. Vado avanti lo stesso»

di Adriana Comaschi

SERVONO CINQUE ORE al Prc per mettere fine a quello che il segretario bolognese Tiziano Loreti chiama «un matrimonio che Cofferati non voleva più». È l'epitaffio dell'Unione a Bologna: il Prc esce dalla maggioranza, Verdi e occhettiani sono sulla stessa

linea. E il Pdc non esclude, visto il nuovo quadro, di ritirare dalla giunta il suo assessore. Il sindaco non si scompone, anzi ribalta l'accusa: «Erano già fuori di fatto, sono arrivati ponendo pregiudiziali del tutto incomprensibili, "se parli o scrivi una lettera ad An per noi equivale a una rottura con la sinistra". Prenderò atto delle loro decisioni». E

«andrò avanti», spiega Cofferati: con Ds, Dl, un consigliere Ecomdem e quelli che tra le altre forze di sinistra volessero continuare il confronto. Come i due consiglieri Sd, Gian Guido e Milena Naldi, che hanno scelto di accettare la proposta del sindaco. Perché Cofferati al vertice si presenta con un rilancio. Certo, sul dialogo con An nessuna marcia indietro. Il sindaco ribadisce le sue ragioni: il tema della sicurezza è «di interesse generale», dunque su quello raccoglierà «anche valutazioni e consensi delle forze politiche di opposizione». Prima però (e dunque prima di dare una risposta ad An sulle pro-

poste avanzate dai finiani) di sicurezza discuterà con la maggioranza. Cofferati si dice anche disponibile ad approfondire il documento portato dai ribelli, magari per arrivare «a un eventuale testo integrativo del programma di mandato». Uno spiraglio per Gian Guido Naldi, secondo cui ieri sono rimasti da sciogliere «nodi politici fondamentali». Cofferati lancia un messaggio distensivo anche ai collettivi, che sabato sono pronti a manifestare a Bologna proprio contro le politiche della giunta. Come Crash, che sgomberato ad agosto è alla ricerca di un nuovo spazio e accusa il sindaco di saper solo reprimere, ignorando le esigenze dei giovani. Cofferati sceglie la linea soft contro gli occupanti di case, vicini al Prc, che pure ha bacchettato più di una volta: «Se vogliono incontrarmi e parlare dei loro obiettivi e delle loro rivendicazioni, io sono disponibile». Un'apertura che può pesare anche nel confronto interno alla maggioranza: ieri la

Dopo cinque ore di vertice arriva lo strappo tanto «annunciato». Lo scontro sulla sicurezza Da Roma il Prc dice: «Siamo con i bolognesi»

Le ultime tensioni sullo scontro tra Cofferati e il questore. Su questo fatto anche la Margherita si smarca: torniamo alla concordia istituzionale



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati. Foto Ansa

Margherita in Comune aveva invitato «tutti» a «non alzare ancora i toni del dibattito» proprio in vista del corteo di sabato. E dopo l'attacco di Cofferati al questore per la sua gestione della manifestazione dei centri sociali di sabato scorso, la vicesindaco Dl Scaramuzzino e due assessori Ds (tra cui Libero Mancuso) chiedono che «il confronto tra le istituzioni possa riprendere speditamente». Intanto Rifondazione consuma il suo addio. «Cofferati ha delegittimato la maggioranza - accusa il capogruppo Roberto Sconciaforni -. Noi avevamo chiesto un segnale preciso: che chiarisse i termini del rapporto

con An di cui nessuno della maggioranza ha la minima idea». Da Roma il presidente dei senatori Prc Giovanni Russo Spina plaude: «C'è poco da dire, Cofferati ha portato avanti provvedimenti securitari, anche d'intesa con An: è evidente che non può avere il consenso di Rifondazione. La responsabilità è sua. Ha espresso una linea inaccettabile per noi e per ogni democratico». Il capogruppo finiano Enzo Rasi invita Cofferati a dare tempi certi alla sua risposta ad An. Ma allo stesso tempo si dice pronto a «sfiduciare» il sindaco in Consiglio, se i numeri lo consentissero.

IL CASO E sabato previsto un corteo a rischio Notte tesa in città Scontri fra polizia e «studenti-writers»

di Alice Loreti / Bologna

Non si placa la tensione a Bologna. Nella notte tra martedì e mercoledì, un ragazzo è stato arrestato, un altro denunciato e due poliziotti sono finiti al pronto soccorso. Protagonisti degli scontri, avvenuti in via Zamboni, nel cuore della cittadella universitaria, le forze dell'ordine in tenuta antisommossa, da una parte e i collettivi di studenti, dall'altra. La manifestazione, battezzata «la notte bianca di writer», aveva lo scopo di «protestare contro il sindaco Cofferati e la sua campagna di repressione - spiega il Collettivo Universitario Autonomo -. Noi volevamo riprenderci i nostri spazi e i nostri muri». I tafferugli sono iniziati verso mezzanotte, quando gli studenti, un migliaio, si sono ritrovati al civico 38 di via Zamboni, sede della facoltà di Lettere. Mentre alcuni ragazzi, bombolette alla mano, disegnavano sui muri, gli agenti, fermi in piazza Verdi, indossavano caschi, scudi e manganelli per muoversi a testuggine verso gli universitari. La reazione degli studenti è ben presto passata dagli insulti al lancio di bottiglie. Ferito un agente della Polizia

Scientifica, intento a fare riprese: una bottiglia l'ha colpito alla mano e distrutto la telecamera. L'autore del «lancio» (Juri Gambassi, ventiquattrenne di Siena) è stato arrestato in un clima di forte tensione. È accusato di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e lancio pericoloso di oggetti. Non era finita: verso le due, un writer di 22 anni, nato in Svizzera ed incensurato, veniva sorpreso a scrivere sui muri «polizia dappertutto, giustizia da nessuna parte». Per lui scattava una denuncia a piede libero per danneggiamento. A quel punto iniziava una contrattazione tra i ragazzi e la Digos che consentiva ai manifestanti di «arrestare» nella vicina piazza Puntoni. Minacciosa la reazione del collettivo: una «nuova repressione da parte di un sindaco sceriffo, ma Cofferati sappia che noi non ci fermiamo». Ieri sera nuovo ritrovo dei manifestanti in piazza Verdi. Megafono alla mano hanno gridato «è ora di continuare la lotta e non cedere all'oppressione di chi governa la città». E ricordato il prossimo appuntamento, «il 6 ottobre, alle 15, in piazza Nettuno, per il corteo del collettivo Crash».

MAIN PARTNER

PROMOSSO DA

BNL Gruppo IRI PARIBAS

Musica per Roma

Camera di Commercio Roma

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

ams

DAL 18 AL 27 OTTOBRE TORNA LA FESTA DEL CINEMA, ASSICURATI UN POSTO.

INFORMAZIONI E PREVENDITA: WWW.ROMACINEMAFEST.ORG

MEDIA PARTNER

CIAM

RAI SAT La TV della festa

VARIETY

CINEMA FESTA INTERNAZIONALE DI ROMA

SPONSOR UFFICIALI

L'ORÉAL PARIS

MINI

IMORELLATO Gioielli da vivere

Gruppo Posteitaliane

MASSIMILIANO DI FEDERICO FELLINI